

Caccia
Pronta
la proposta
del Pci

ROMA. L'Italia è stata da tempo condannata dalla Cee per non aver recepito la direttiva del 1979 sulla caccia. Il governo latta, non presenta una legge che ponga un freno alle strage degli animali consumata ogni anno. Per questo il gruppo dei deputati comunisti ha deciso di presentare un proprio progetto che verrà depositato a settembre.

Il documento - spiegano gli onorevoli che l'hanno elaborato: Laura Conti, Giancarlo Binelli, Nedo Barzanti - si basa sostanzialmente su tre direttrici. La prima è volta alla ricostituzione, lungo le rotte di migrazione, degli habitat adatti alla sosta e alle attività riproduttive. Queste vanno protette non solo dalle attività venatorie, ma anche da quelle inquinanti. Si stabilisce, quindi, riferendosi ad una precisa indicazione della direttiva Cee, di vietare modalità selettive di caccia e cacciagione; e si abroga ogni collaudo di deroga a divieti di uccellazione se non finalizzati a scopi rigorosamente scientifici. Infine, la terza direttrice della proposta di legge comunista, è la definizione di un complesso di misure volte a contrastare la pressione delle speculazioni commerciali sulle attività venatorie e di caccia.

I parlamentari precisano anche che, se il governo non presenterà presto un suo disegno di legge, il Pci chiederà che si avvii comunque la discussione nelle commissioni competenti e che la proposta comunista venga assunta come testo base.

Nel cuore dell'Italia che va in vacanza al centro operativo della Società autostrade a Casalecchio di Reno, sorpresa per i dati forniti dai terminali: traffico intenso ma quieto

Il computer annuncia
'E' un esodo intelligente

C'E' Imola in linea, il traffico è intensissimo ma scorrevole. Sentiamo Catolice... Anche lì va bene, tante auto e poche code. Incredibile, l'esodo è sotto controllo, mai vista una cosa simile. I computer sfornano dati in tempo reale e nel centro operativo della Società Autostrade, a Casalecchio di Reno, fuori Bologna, c'è stupore misto a soddisfazione. Quest'anno la paralisi non c'è stata.

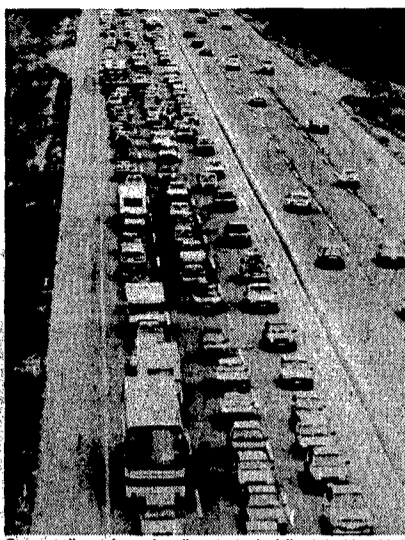
DALLA NOSTRA REDAZIONE
TONI FONTANA

BOLOGNA. Da fine luglio al primo d'agosto Bologna diventa il grande imbuto nazionale. Arrivano a migliaia dal Brennero, dal Piemonte e dalla Lombardia e attraversano l'Emilia lungo l'autostrada del Sole, sulla Tangenziale di sette chilometri al Brennero, file imponenti al confine con la Jugoslavia. Per sapere il bilancio del week-end in termini di vite perdute bisognerà aspettare lunedì. Ma il commento degli esperti è: «Quello di quest'anno è un esodo intelligente, grazie allo scaglionamento delle partenze e ai limiti di velocità».

«I nuovi limiti di velocità - assicura appunto il geometra Primo Salvatici, responsabile dell'ufficio traffico della Socie-

tà Autostrade per il terzo tronco (Emilia-Romagna) - hanno aumentato la "portata" dell'autostrada, permettono un maggior utilizzo delle corsie, diminuiscono la smania del sorpasso. Lo scorso anno alle 6 eravamo tutti in allarme; il peso sulle corsie si equilibrava. Oggi il traffico, soprattutto la scorsa notte, ha subito rallentamenti, ma nel complesso la circolazione è stata scorrevole».

Qui a Casalecchio, ai bordi dell'Autosole, c'è la stanza dei bottoni della Società Autostrade. I video-terminali sfornano dati in continuazione sul principale tronco autostradale italiano, quello emiliano romagnolo. Le «quattro giornate» del grande esodo sono cominciate venerdì sera e finiranno martedì. Molti sono partiti di notte per sfuggire alla calura. Verso le 22 di venerdì le «spie» indicavano già 3700 veicoli all'ora sull'Autosole verso Sud e 3000 verso la Riviera romagnola. C'è allarme anche se il clou arriverà domani e martedì. Per tutta la notte la media dei passaggi è stata altissima: 3000 auto all'ora sull'A1, 2300-2400 sull'Autosole. A fine mattinata si conterà 40.000 movimenti verso il mare, 20.000 verso Sud. Il traffico segue una logica precisa - spiegano i tecnici - lentamente crescono le entrate nella corsia di sorpasso, a 1500 passaggi all'ora il peso sulle corsie si equilibra. La smania di superare gli altri cresce con il traffico. A 3000 passaggi all'ora gli automobilisti sono quasi tutti nella corsia di sorpasso. Ma oggi, con i nuovi limiti, abbiamo registrato un dato diverso: l'equilibrio è avvenuto oltre i 2000 passaggi all'ora. La smania di correre è diminuita ed è aumentata invece la sicurezza. Intanto riprende l'assalto delle truppe dell'esodo. I punti «caldi» sono i soliti. C'è un filo-diretto, con Melegnano (Milano). Fin dalle 20 di venerdì ai caselli si era formata una coda lunga 5-6 chilometri. Grande ressa anche ai caselli di Piacenza-sud, a Campogalliano dove l'Autosole incrocia l'Autobrennero.



Prosegue il grande esodo sulle autostrade dalle città ai luoghi di villeggiatura

3000 alle 8 del mattino. Gli incidenti non sono mancati (due morti sull'Autosole a Parma e Modena, un bimbo di cinque anni sull'A13 per Padova). Tragedie che non hanno però raggiunto le proporzioni degli scorsi anni quando i tamponamenti erano continui con un bilancio di morti e feriti altissimo. Torniamo al video: «Continua l'assalto» dicono gli operatori. Alle 8 sull'A14 c'è un tamponamento nei pressi di Bologna che provoca una fila lunga alcuni chilometri, ma i mezzi di soccorso sono veloci e l'ingorgo si sblocca verso le nove. «Viaggiare a 70-80 chilometri all'ora - dice il geometra Salvatici - in alcuni tratti a 30-40, ma è stato evitato l'effetto-lisarmonica, cioè continue fermate seguite da messe e sorpassi pericolosi. Ci sono in pista automobilisti che non hanno esperienza dell'autostrada, piloti della domenica, che dopo aver percorso 400 chilometri corrono a 140 all'ora si trovano impreparati di fronte a una frenata improvvisa. Intorno alle 10 c'è il «sorpasso» scoperto dal computer: sulla corsia nord dell'Autosole sono transitati in un'ora 3500 auto, 2700 in quella sud. Quelli che ritornano a casa sono insomma in maggioranza. Poi verso mezzogiorno arriva un po' di calma.

Autostrade
più care
con l'aumento
dell'Iva

Viaggiare in autostrada da ieri costa più caro, con l'aumento dell'Iva deciso dal governo. E anche per chi si sposta su strade nazionali, provinciali, secondarie, ogni chilometro costa un po' di più «grazie» all'aumento di dieci lire al litro della benzina. È la sorpresa che fine-luglio ha riservato a chi si accingeva a partire per le vacanze, ma la «stangatina», quanto ai trasporti, è scattata solo ieri in serata. Fino alle 22, infatti, prezzi immutati. I benzinaieri, in massa, non hanno fatto in tempo ad adeguare i prezzi, mentre la Società autostrade ha avuto bisogno di qualche ora per ritoccare i pedaggi. Gli aumenti, al massimo, toccheranno le mille lire.

La velocità
uccide
due automobilisti
nel Molise

Due coniugi sono morti ieri in provincia di Campobasso precipitando con la loro Renault 11 da una scarpata. Antonio Casillo e Ida di Cagno, questi i loro nomi, sembra siano stati catapultati con la macchina fuori strada a causa dell'andatura eccessiva a cui viaggiavano.

700 miliardi
per raggiungere
la meta
delle vacanze

È la cifra (esattamente 697 miliardi e 600 milioni) che gli italiani spenderanno in questo lungo week-end dell'esodo per aggiungere i luoghi di villeggiatura. La meta è di 174.500 lire a testa, e riguarda il popolo di coloro che per spostarsi scelgono il mezzo tendenzialmente più costoso: l'automobile privata.

Vedetta
antincendi
arrestata: era
piromane

Mario Neddù, ventiquattrenne di Bolotana, in provincia di Nuoro, sembra avere una personalità da dottor Jekyll e Mister Hyde: è una vedetta del servizio regionale antincendi in Sardegna, ma è stato sorpreso dai carabinieri mentre appiccava il fuoco a poca distanza dal luogo che doveva sorvegliare. La «vedetta-piromane» è stata licenziata e messa agli arresti.

Incidente
sul lavoro:
muore operaio
a Cosenza

Francesco Guerra, sindacalista della Cisl, è rimasto vittima di un incidente sul lavoro di notte, in un stabilimento di Rende, che lavora a ciclo continuo nella produzione di pannelli in fibra di legno. Guerra è finito sotto una pesante pressa che lo ha schiacciato, non si sa se per un malore o perché ha perso l'equilibrio.

Sindaco
e consiglieri
senza poltrone:
pignorate

È successo a Polverara, in provincia di Padova: l'intero consiglio comunale, sindaco compreso, non sa dove sedersi perché i seggi sono stati pignorati dall'ufficiale giudiziario. Ad ottenerne il sequestro è stato un debitore del Comune, l'ingegner Giuseppe Tranchida, il quale aveva effettuato un lavoro mai pagato; la ristrutturazione della ex-cassa del segretario comunale, di proprietà del Comune, per dieci milioni di lire.

Pace fatta
fra reali:
Savoia
riconciliati

Chi s'appassiona di vicende regali saprà che Amedeo d'Aosta e Vittorio Emanuele di Savoia da tempo erano in lite, e si disputavano la «successione». Dopo la lunga burrasca fra i due reali cugini, ecco la riconciliazione, servita con espresso servizio fotografico nel prossimo numero del settimanale «Cento». Teatro dell'accordo di pace l'isola di Cavallo, nel mare della Corsica, già teatro dell'omicidio d'un giovane tedesco da parte del Savoia: Amedeo, dunque, sembra che sia arrivato a Cavallo con tutta la famiglia sul panfilo «Ambra», proveniente da Punta Ala. Giornata di relax trascorsa insieme, con i due cugini che si appartavano ogni tanto per un bagno chiacchiere. I Savoia hanno, sembra, preso anche un quattro tutti insieme. Dopodiché in serata Amedeo è ripartito per l'Italia, mentre Vittorio Emanuele, esule per Costituzione, è rimasto nell'isola. Commenti: «Io e Amedeo litigavamo perché ci conoscevo poco, d'ora in poi saremo come due fratelli», dice Vittorio Emanuele. Risolto anche un bel problema: quale ramo del Savoia avrebbe presenziato in settembre al matrimonio che s'annuncia sobriamente fastoso, della giovane Bianca, figlia di Amedeo. Ci saranno tutti quelli che possono soggiornare in Italia, Maria José e Marina Doria-compresa. La giornata della riconciliazione ha visto un altro protagonista: Mike Bongiorno, temperamento marinaro anche lui, che, capitato dalle parti di Cavallo, ha ottenuto il per il da Vittorio Emanuele il titolo di cavaliere di San Maurizio e Lazzaro.

MARIA SERENA PALIERI

Esplosivi

Espulsi
tre cittadini
libici

NAPOLI. Sono stati allontanati dall'Italia tre cittadini libici bloccati lo scorso 19 luglio alla stazione centrale di Napoli con alcune borse contenenti fuochi artificiali. I tre erano giunti a Napoli con un treno proveniente da Parigi, ed il loro atteggiamento sospetto aveva attirato l'attenzione degli uomini della Polizia. I quali avevano poi scoperto il grosso quantitativo di fuochi nelle borse. Processati e condannati per detenzione e porto di materiale esplosivo, i tre l'altro giorno sono stati espulsi dall'Italia. Mercoledì 27 altri due libici sono stati bloccati a Napoli mentre a bordo di una Volvo «scortavano» un camion di una ditta di trasporto a bordo del quale vi erano dei bauli contenenti 325 kg di polvere pirica. I due si trovano tuttora in stato di detenzione. Secondo l'ambasciata libica a Roma, invece, gli arrestati sarebbero stati rilasciati con tanto di scuse, dopo che gli esplosivi in loro possesso sarebbero risultati «polvere usata nella confezione di giuochi».

«La polizia italiana si è scusata», ha dichiarato ieri il portavoce dell'ambasciata, secondo quanto riferito dalla «Jana». Lo stesso portavoce ha deplorato «lo stile» con cui i mezzi italiani d'informazione hanno trattato la vicenda. In serata la notizia del rilascio dei due libici è stata smentita dalla Procura di Napoli.

Ieri l'incontro Staino-D'Alema

A Montecchio oggi chiude
la festa di Tango

Oggi chiude i battenti la terza edizione della festa di Tango. Bilancio largamente in attivo: economicamente, ma non solo. Il pubblico, giovane soprattutto, ha giocato, si è fatto coinvolgere dalla satira degli autori dell'inserto dell'«Unità», ma ha anche partecipato ai dibattiti. Ieri gran finale, assai atteso: l'incontro «in diretta» tra Staino e D'Alema, i direttori di Tango e dell'«Unità».

MONTECCHIO (RE). Oggi giornata finale per la festa di Tango. Anche quest'anno la kermesse del settimanale satirico, alla sua terza edizione, ha raccolto un grande successo di pubblico. Soprattutto giovani, venuti da tutte le parti d'Italia. Lunga vita per Tango, sembrano dire queste migliaia di ragazzi - spiegano quelli della sezione del Pci di Montecchio che organizza la festa: nel «mare grande del linguaggio del politico», spesso vago e sempre meditato, la satira risponde al bisogno crescente di: certezza; provocazione, determinazione.

Ieri sera raggiungere il parco del fiume Enza, dove si svolge la festa, era quasi impossibile. I parcheggi erano tutti esauriti. Il grande appuntamento era con Tango-live, ovvero l'incontro tra Sergio

Staino, direttore di Tango e Massimo D'Alema, nuovo direttore de «l'Unità». Era la prima uscita pubblica ed in contemporanea dei due direttori, dopo l'avvicendamento alla guida de «l'Unità». Logico quindi che vi fosse una grande attesa resa ancora più importante da una campagna di stampa mirata a sollevare un presunto caso Tango-Unità. D'Alema è arrivato nel pomeriggio a Montecchio dove ha visitato la festa ed ha incontrato i compagni della sezione del Pci. Staino è arrivato anche lui nel pomeriggio. Il bilancio della festa segna un nuovo successo per Tango. L'affluenza del pubblico (ventimila visitatori per sera) e l'ingrosso (ieri il totale si aggirava attorno ai 500 milioni, il 20% in più dello scorso anno) dimostrano che Tango ha fatto ancora centro. Il perno della festa è stato il gioco, la satira. Questa voglia di divertirsi non ha però impedito di affrontare argomenti tendenzialmente seri come il razzismo. Ne ha parlato, in un dibattito nel quale è stato ripetutamente acclamato, padre Ernesto Balducci. Egli ha rimproverato il movimento operaio occidentale di avere accettato la spartizione del profitto ed ha esortato le classi subalterne a promuovere un nuovo solidarismo di dimensioni planetarie.

Alla tenda di Tango ieri è stato ricordato Andrea Pazienza, il collaboratore dell'inserto satirico scomparso recentemente. Oggi Sergio Staino presenta la collana «Tango edizioni» con i libri di Perini, Pablo Echaurren e il libro di Michele Serra «Ridateci la Potemkin». A settembre le edizioni di Tango hanno annunciato che cominceranno anche ad incidere dischi. Sono in programma già alcuni titoli: «Tazzan e le sirene» di Paolo Pietrangeli; illustrato da Staino e «Farfalla» di Paolo Poli, illustrato da Luzzati. □ R.C.

Rimini, in piazza nozze-spettacolo

Confetti e Jaguar bianca
Gli sposi sono due gay

Gli «sposi» hanno fatto attendere per due ore sotto un sole impietoso la folla di curiosi e la stampa. Perché tanta attesa, per questo matrimonio che si è svolto ieri a Rimini? La riviera romagnola ha ospitato uno spozializio gay, con tanto di Jaguar bianca e invitati. No, non un matrimonio «vero», come si celebrano nel Nord-Europa, ma una specie di celebrazione-spettacolo a fini dimostrativi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RIMINI. Gli sposi hanno fatto attendere per due ore sotto un sole impietoso la folla di curiosi e la stampa. Quando sono arrivati, le file dei primi si erano notevolmente assottigliate e le bancarelle del mercato avevano lasciato il posto, nella centralissima piazza Cavour, ai mezzi della nettezza urbana, che non si sono fatti scrupolo di lavare oltre al selciato i piedi degli «invitati». La cerimonia di cui scriviamo è il finto matrimonio gay, celebrato ieri a Rimini, attorno alle 14, sul gruppo teatrale del «Classico». Un matrimonio celebrato in nome del «mercato», non quello delle bancarelle, ma il business che anima il «Classic club», il locale gay recentemente aperto sulla riviera di Romagna. Ma dietro, ecco anche un'altra, più nobile causa: l'approvazione della proposta di legge presentata oltre un anno fa dall'Arci gay nazionale, per il riconoscimento legale della convivenza di fatto. La sposa, di nome Paola (Paoline per gli amici), giunonica coi suoi 120 kg fasciali di bianco è il dj del Classic: ha 28 anni, è di Fano. Esile, biondo e in imbarazzo quando gli è stato chiesto il nome, lo sposo, lui era visibilmente a disagio sotto il flash dei fotografi. Gli sposi sono arrivati in una «Jaguar» addobbata di fiori, anziché sulla più romantica carrozza, come, inizialmente annunciato, con il seguito un gruppo di amici vestiti vistosamente da cerimonia. Scrischi, confetti e lancio di riso secondo i canoni tradizionali degli spozializi qui rivisitati secondo lo stile dell'«eccesso». Un matrimonio-sceneggiato, insomma, messo in scena dal gruppo teatrale del «Classico». Tra gli ospiti non poteva mancare Franco Grillini, il segretario nazionale dell'Arci gay, provato dal tour de force sulla

Sicilia

Sequestrati
rifiuti
distilleria

MARSALA (Trapani). La Guardia di finanza ha sequestrato a Mazara del Vallo ottomila ettolitri di rifiuti speciali altamente inquinanti prodotti nella distilleria «Dinum» e ammassati in una vasca artificiale abusiva. I militari della compagnia di Marsala hanno denunciato al pretore di Mazara del Vallo il proprietario e il gestore della distilleria e un'altra persona per violazione delle norme contenute nella legge Merli. L'operazione è stata portata a termine ieri.

Le indagini di laboratorio su campioni prelevati nella distilleria, priva di impianti di depurazione, hanno evidenziato valori di molto superiori a quelli previsti dalle tabelle della legge anti-inquinamento.



In gondola a Venezia, con la mascherina

Aria «marcia» in laguna: interviene la magistratura

Da Venezia alla foce del Po
«emergenza ambientale»

DAL NOSTRO INVIATO
TONI JOP

VENEZIA. Da Venezia al Po, l'Adriatico impudicisce: il caldo persistente di questi giorni ha riacceso vecchi processi ma come in questa occasione, tanto gravi ed evidenti. In laguna di Venezia il puzzo che sale dalla poca acqua che copre il fango è divenuto insopportabile mentre nella sacca di Goro del delta del Po le morie di pesci e molluschi non cessano. Del disastro ecologico veneziano si occupa ora anche la magistratura: il sostituto procuratore della Repubblica, Rita Ugolini, ha incaricato un esperto di misurare la quantità di idrogeno solforato presente nella atmosfera veneziana. Ne soffre la gente, i veneziani e i turisti ai quali il gas prodotto dai processi di putrefazione di alghe e pesci colpisce stomaco, occhi e gola; ma pagano un prezzo anche i monumenti attorno a S. Marco: l'idrogeno solforato scurisce i colori di affreschi e dipinti e annerisce alcuni metalli. In Emilia Romagna, invece, il ricorso alla magistratura è stato fin qui solo minaccioso. «Se la protezione civile resterà ancora latitante», ha detto Luciano Guerzoni, presidente della Regione - sarà il ministro Lattanzio ad assumersi la responsabilità di quanto può ancora accadere. Se le cose non cambieranno nelle prossime ore, non resterà che denunciare il ministro per omissione d'atti d'ufficio. Poco dopo l'allarmato messaggio di Guerzoni, il ministro all'Ecologia, Ruffolo, ha fatto sapere di essere disponibile ad affrontare, per quanto di sua competenza, la situazione della sacca di Goro assieme agli amministratori locali. Venezia, intanto, vive assediata da un terribile puzzo e minacciata dalla esplosione demografica di quei famosi moscerini che qualche anno

fa costrinsero le autorità a chiudere, per motivi di sicurezza - intasavano i motori degli aerei e impedivano la visibilità - l'aeroporto Marco Polo. Venerdì scorso, proprio per impedire questa eventualità, le autorità comunali hanno predisposto delle gigantesche trappole per moscerini in alcune isole abbandonate: tra sterpi e antichi ruderi hanno sistemato dei grandi riflettori per attirare i moscerini (chebronomidi) le cui peregrinazioni di massa notturne sono guidate dalla luce) lontano dai centri abitati per poi sterminarli con gli insetticidi. Nel frattempo, 5 grosse macchine galleggianti seguono a raccogliere 500 tonnellate al giorno di alghe che come una spessa moquette verde hanno coperto un quinto della superficie lagunare. Ma si calcola che siano ancora oltre 500.000 le tonnellate di alghe in via di putrefazione. L'Ulva Lactuca è specie invasiva, cresce in fretta e raggiunge grandi dimensioni debolmente ancorata sul fondo, fino a toccare la superficie dell'acqua. Terminato il suo ciclo vitale, marcesce favorita dal caldo, e questo enorme processo di putrefazione assorbe l'ossigeno disciolto in acqua; di qui, le frequenti morie, per asfissia di pesci, di cui la puzza, sottile ma che il puzza, aiutano questo anormale sviluppo di alghe le quantità di composti azotati e fosforati riversati in laguna soprattutto dal processo di dilavamento delle campagne - fertilizzate - che vi si affacciano e in misura decisamente meno importante, dagli scarichi urbani ricchi di detriti. Ma bastano gli interventi avviati ad affrontare la situazione? Si fronteggia l'emergenza con i mezzi che ci vengono concessi - risponde il vicesindaco comunista della città, Cesare De Piccoli - ma seguiamo a trattare le conseguenze, non le cause del degrado ambientale.

NEL PCI

Oggi. G. Pellicani, Pesaro; M. Stefanini, Falconara (Ar); G. Mele, Castel S. Pietro (Rm); S. Morelli, Lucignano (Ar); E. Ferraris, Termoli (Cb).
Domani. M. Stefanini, Pesaro.
Comunicato, i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di mercoledì e seguenti.

Table with lottery results for DEL 30 LUGLIO 1988. Columns include numbers and prizes. Includes a drawing of a butterfly.

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse